

Introduzione

Anche quest'anno l'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti di Nuoro, con il fondamentale contributo della Regione Autonoma della Sardegna, porta avanti il progetto 'Grazia Deledda in esalettura'. Un'opera della grande scrittrice, "I giuochi della vita", verrà resa disponibile in sei formati diversi: in nero, in Braille, in e-book, nel formato utilizzabile dai programmi di sintesi vocale o per la barra Braille, in audio e in video con la traduzione in LIS (Lingua dei segni italiana). Tutti i formati saranno disponibili sul sito esalettura.com dal quale potranno essere scaricati e si potrà usufruire dei video e degli audio.

Il progetto, come negli anni scorsi, prevede l'organizzazione di alcune serate durante la quale due novelle della raccolta vengono lette da due lettori non professionisti, uno vedente e l'altro cieco, la prima dal libro in nero (i normali caratteri di stampa) la seconda dal libro in Braille (il sistema di lettura-scrittura usato dai ciechi). La lettura viene accompagnata dalla traduzione in LIS (lingua italiana dei segni usata dai sordi). In nessuna di queste occasioni di lettura (finora se ne sono tenute più di cento!) è stato possibile notare la differenza fra le due interpretazioni dimostrando che quando a un cieco è stata data la possibilità di usufruire degli strumenti d'accesso alla cultura e dunque alla lettura raggiunge con tranquillità gli stessi livelli di abilità di un lettore vedente.

L'esalettura (un neologismo del quale ci vantiamo d'essere gli ideatori) rappresenta un sistema davvero multimediale (testo, audio, video) che ha riscosso un grande successo negli anni scorsi e soprattutto un modo per avvicinarsi alla necessaria integrazione nella società di tutta la realtà della disabilità, sensoriale o motoria.

Il progetto dimostra che niente impedisce a chi proviene da questa realtà di avere gli stessi risultati e di conseguire gli stessi obiettivi di una persona definita normale. Dare ad entrambi le stesse opportunità, mettere a loro disposizione i necessari supporti per raggiungere la dimestichezza in qualsivoglia attività, culturale, sociale, sportiva o di svago, genera i presupposti per un'integrazione ed un'inclusione reale.

L'integrazione, e l'inclusione, da intendere come un continuo dare-avere, in una moderna rappresentazione del rapporto nel quale due soggetti attivi coesistono in un incessante scambio di stimoli rafforzando le loro connessioni. In questo modo diventando un'unica realtà, quasi senza accorgersene senza barriere e dentro la quale l'inclusione è un dato di fatto e non un obiettivo da cogliere.

Con orgoglio negli anni abbiamo notato che la curiosità che l'iniziativa suscitava, si trasformava quasi sempre in amicizia: tanti che si sono avvicinati come spettatori delle serate di lettura sono poi diventati sostenitori, essi stessi organizzatori di altre occasioni di lettura, veicoli di promozione degli eventi,

dandoci così la certezza che la nostra idea di rendere l'Unione Italiana dei Ciechi ed Ipovedenti un animatore culturale del territorio era la nostra 'missione impossibile' che andava accettata e portata a compimento.

Abbiamo portato il progetto in tanti paesi della Sardegna, in molte città d'Italia e in alcune capitali dell'Europa, a cominciare da Stoccolma, patria del premio Nobel assegnato a Grazia Deledda nel 1926. Abbiamo letto le novelle in luoghi di grande suggestione, nelle ambasciate, in alcune chiese di eccezionale importanza, in sale di enorme fama e nelle scuole, primarie e secondarie, con pubblici sempre diversi, autorità, stranieri amanti dell'italiano, alunni e studenti che hanno ascoltato le novelle di Grazia Deledda incuriositi, poi meravigliati ed infine affascinati da quel fiume di parole che veniva loro offerto in modo così diverso e, etimologicamente, straordinario.

Sono stati distribuiti, complessivamente, più di diecimila libri, regalati a quanti hanno partecipato agli eventi di lettura. Un piccolo passo verso uno degli obiettivi del progetto, nato con la visione di poter vedere in ogni casa un libro delle Deledda.

Abbiamo compreso che il primo passo da fare per poter lavorare per l'inclusione e l'integrazione è considerare l'ambiente che ci circonda e mettere insieme quanti hanno desiderio di raggiungere lo stesso obiettivo: la grande collaborazione che si è realizzata con la sezione di Nuoro dell'ENS (Ente Nazionale Sordi) ha fatto sì che ciechi e sordi, la cui comunicazione è particolarmente complessa, trovassero momenti per ragionare e lavorare congiuntamente.

Quella che è stata definita 'la carovana' dell'esalettura andrà ancora avanti: la Regione Autonoma della Sardegna, soddisfatta e convinta delle bontà del progetto, ha deciso di continuare nel proprio impegno per altri tre anni, consentendoci la pubblicazione del quarto libro e la possibilità di proseguire con tanti altri eventi.

Lungi dal voler analizzare criticamente o letterariamente la raccolta di novelle di Grazia Deledda che troverete in questo libro, ci piace spendere due parole sul perché si è scelta proprio questa scrittrice. Perché è di Nuoro, come noi. Certo. Perché è la prima donna italiana ad aver vinto il premio Nobel ed ancora l'unica ad esserlo vista assegnare per la letteratura. Certo. Per i sardi è qualcosa di più. È il nostro Omero. Tutta l'epica del nostro popolo la si trova nei suoi scritti: caratteri, codici, tradizioni, debolezze, qualità, pregi e difetti. Tragedie e farse. Pochi popoli hanno questa fortuna, di potersi vedere descritti e delineati con assoluta precisione nelle 'raffigurazioni di plastica chiarezza' della scrittrice nuorese. La vita di ogni sardo è stata raccontata dalla Deledda, con speranze e sogni frustrate o avverati. E non è poco avere come biografo un premio Nobel.

Dopo aver fatto molta strada ci sentiamo ancora all'inizio del viaggio: perché l'esalettura è un'avventura sempre nuova, una novella dopo l'altra, una città dopo l'altra; pronti a ripartire con

l'entusiasmo del primo giorno, grati a quanti ci accoglieranno e parteciperanno alle iniziative che verranno programmate.

Giovanni Marongiu
Presidente territoriale di Nuoro
Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti